

Prezzo di Associazione

inve. a Stato; annuo	L. 30
id. semestrale	L. 15
id. trimestrale	L. 8
id. mensile	L. 4
Sottoscr. annuo	L. 30
id. semestrale	L. 15
id. trimestrale	L. 8
id. mensile	L. 4

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno esentata di 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 50. — In terza pagina, dopo la firma del giornale, cont. 20. — In quarta pagina, cont. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e piazze non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Garibaldi n. 28, Udine.

Malattia cronica

Allorché noi andiamo ripetendo di spesso che, se si vuol vedere la società proceder un po' meglio, bisogna ritornare a principi oggi quasi del tutto sprezzati, molti senonché, dubbio scordano, e dicono: «Eh, le sono parole, si vive bene oggi come si viveva per il passato; le vostre non sono che malinconie di gente retrograda. » E' ben vero: tuttavia, che di quando in quando avvengono fatti, i quali costringono coloro stessi che sono agli antipodi col nostro modo di vedere e di apprezzare le cose ad entrare nell'ordine stesso d'idee seguite da noi, a ripetere infusa le parole nostre.

Oggi tutta la stampa si occupa del così detto scandalo Caffarel, ossia del mercato di croci e di decorazioni che venne scoperto a Parigi, nel quale si trovano compromessi alti personaggi, e che va ogni giorno più estendendosi, complicandosi, aggravandosi. Se si vuol cercare l'origine di questa turpe storia, bisogna riconoscerla nell'orgoglio, da cui gli uomini si lasciano acciecare stolidamente, e nella mancanza assoluta d'ogni principio di nazionalità. Certo chi sia avvezzo a interrogare la coscienza prima di compiere le proprie azioni, non si lascia trascinare a fatti quali son quelli ove compaiono come attori un Boulanger, un Wilson, un Caffarel, un Kreitmayer, una Limouzin.

E questo non siamo noi ad affermarlo, ma la *Tribuna*, stessa, giornale con cui, per dire il vero, poche volte possiamo trovarci d'accordo. Il giornale romano infatti, dopo aver riassunto un articolo dei *Débats* intorno allo scandalo Caffarel, esce in queste parole, che noi crediamo opportuno di raccogliere.

«Lo scrittore dei *Débats* espone lo stato del fatto, non ne ricerca, non ne studia le cause; se le avesse ricercate e studiate, gli elementi da lui raccolti verrebbero a generalizzarne l'applicazione ed a mostrare che il fenomeno triste, la cancrena roditrice, di che ci dà oggi spettacolo la Francia, è per troppo un malanno, che, in maggiori o minori proporzioni, affligge oggi la società moderna scettica, guasta e solo preoccupata dei godimenti.

«Le figure meravigliose di quei giganti che, per una idea nobile e grande sacrificavano la loro vita, e coll'esempio educavano il popolo ad altre e gloriose imprese, non si comprendono più oggidì dalla generazione che cresce.

«Essa non chiede più se il tale o il tale atto sia corretto, sia onesto, sia degno di lode. Chiede se nel compiarlo s'abbia pericolo di incappare negli articoli del codice penale, si industria a trovar modo e complicità per sfuggirlo, e si preoccupa del guadagno che questa industria sarà per procacciargli. Ha sotto gli occhi l'impunità dei molti che a questa fonte bevono e attingono le loro ricchezze. Non la turbano i pochi che cadono per la via, dimenticati presto là dove la legge li manda ad espiare la pena del malefiz.

«Parlatore di patria, di onore nazionale, di dovere, di energia da spendere, di sacrifici da consumare, di povertà da affrontare, di gloria da raccogliere, la maggior parte ride. E nel riso trova confortatori ed applauditori. Proponete una meta grande da raggiungere dove l'io sparisce, a vantaggio di un ente più grande, più sublime, perché impersonale, o ride ancora, perché non c'è nulla da guadagnare sul presente, e del futuro non si preoccupa punto.

«Malattia cronica codesta, di cui i sintomi sono pur troppo e da per tutto manifesti; principalissimo l'indifferenza. Malattia cronica che ha fatto progressi immensi in questi ultimi anni, e fa sì che passi come cosa da non meritare attenzione quello che ieri avrebbe commosso tutto un popolo.

«Si potrebbe citarne degli esempi non soltanto in Francia, ma anche in altri paesi. Joubert la prese macchinalmente, ma appena l'ebbe guardata, impallidì, si batté la fronte colla mano e pareva fosse per isvanire.

— Che cosa hai? chiese Malopra.

— Amico mio, ogni lettera che mi giunge dalla Martinica mi fa sempre questo effetto.

Ciò detto, il signor Joubert dissanguellò la lettera; ma ne ebbe letto appena poche righe, che soffocò un grido che gli erompeva dal petto e barcollando si appoggiò al più prossimo albero.

— Sostienimi! disse piano a Malopra; non voglio cadere innanzi a tanta gente!

II.

Malopra voleva aprire la porta del salotto e accompagnarvi Joubert; ma questi temendo di farsi scorgere, disse al compagno con voce sommessa:

— Saliamo!

Malopra prese sotto braccio il signor Joubert e ambedue salirono la scala; giunti sul pianerottolo ove s'apriva la camera di Joubert; questi con mano vacillante ne aperse la porta; entrò barcollando e si lasciò cadere su un seggiolone e si nascose il volto tra le mani, singhiozzando con sussulto.

Malopra gli stava innanzi ritto in piedi e lo contemplava con più curiosità che interesse.

Forse quell'uomo dal cuore guasto dall'invidia e dalla cupidigia provava un segreto piacere nel vedere uno dei felici, dei

Osservazioni giustissime, non c'è che dire, e che non paiono neppure della *Tribuna*. Giacché quanto volte la *Tribuna* stessa non si sarà buffata di quelli che parlano contro l'indifferenza, e che vorrebbero ricondurre negli animi i principi su cui si basa veramente la pubblica e la privata moralità? Ad ogni modo accettiamo quello che c'è di buono sia pure nella *Tribuna* e prendiamone nota.

Un altro aspetto di questa malattia cronica lamentata dalla *Tribuna* è l'orgoglio che si vorrebbe far passare sotto le spoglie della filantropia, della carità talvolta, e su cui da canto nostro non abbiamo mancato di scrivere. Oggi è la *Nuova Gazzetta di Palermo* che viene a darcene perfetta ragione.

«Ai nostri giorni, scrive essa, quando si vuol fare la carità, quando volessi dimostrare filantropia, si reputa dovere farne un chiasso su quei giornali, scrivendo telegrammi a destra e a sinistra, ringraziando quegli apostoli della carità, che ad una sola ricompensa aspirano, la soddisfazione della propria coscienza. Il colera di Catania e di Messina ci ha dato l'esempio di una *réclame* mostruosa, la quale ha oltrepassato ogni limite, ogni misura di quella modestia a cui si dovrebbero sempre ispirare i benefattori della umanità. La carità va sempre coperta del modesto manto del silenzio; il Vangelo dice: «Non sappia la tua mano destra quello che fa la sinistra. » La carità non va in cerca di inui, di trionfi, di bauchetti, molto più quando v'ha della gente che muore di fame e di colera. E, mentre si fanno brindisi e ringraziamenti, e mentre fra lo spumante champagne e il *bordeaux* si suona la parlantina, e scorrono fiumi di eloquenza, a pochi passi di distanza splendono a traverso le finestre i lumini, che danno l'annuncio dei casi di carità; ed i geniti di chi muore vanno alle stelle. Quali antitesi! Quale contrasto! E' doloroso il constatarlo, sovente il bisogno della *réclame* è così frenetico ai nostri giorni che si perde il pregio della buona

azione fatta, di quell'azione filantropica in sollievo dell'umanità, non con altro fine che quello di appagare la propria coscienza, e di aver detto: «Ho fatto il mio dovere. »

La *Nuova Gazzetta di Palermo* che pur dice cose giustissime dovrà convenire che se il bisogno di *réclame* c'è, questo avviene perché la maggior parte di quelli che esercitano la filantropia la vogliono, altrimenti non avrebbe ragione di esserci: la carità infatti non cerca *réclame* né la vuole. Ma è appunto nella malattia cronica, cui accennava la *Tribuna*, che bisogna riconoscere l'origine di questo fatto, la quale malattia cronica poi non è altro se non la mancanza di veri e solidi principi religiosi.

PEL GIUBILEO DEL S. PADRE

Un ricordo di Nerone.

Il benemerito periodico *Il giubileo sacerdotale* del sommo pontefice Leone XIII che, per cura della benemerita commissione promotrice di Bologna, si pubblica in quella città, ci annunzia che nella prossima esposizione vaticana si ammiserà un dono appartenente ai tempi neroniani. Quell'imperatore, così fiero persecutore dei cristiani, il carnefice di san Pietro, viene esso pure ad unirsi agli italiani per rendere forzato omaggio a Leone XIII in occasione del suo giubileo sacerdotale. Ed è un povero parroco di montagna, dell'archidiecesi di Verelli, che offre al papa una moneta d'oro di quell'imperatore. Nerone vedrà la Roma da lui data alle fiamme ai piedi ancora; gli aborriti cristiani, che si credeva aver distrutti, moltiplicati; un successore di Pietro venerato da tutto l'orbe; ed il trono dei cesari? Scomparsa da tanti secoli! Il buon prete accompagna la sua moneta colla seguente lettera, indirizzata al presidente del comitato diocesano vercellese.

Carissimo mio canonico,

Alle splendide feste del nostro santo Padre Leone XIII, anche il sottoscritto

La voce di Joubert fu interrotta da nuovi singhiozzi; egli si passò la mano sulla fronte a varie riprese; si alzò d'improvviso, andò al quadro e ne aperse l'impannatura che lo ricopriva; indi ritornò al suo posto, dicendo:

— Mi sembra che guardando quella figura celestiale io avrò più coraggio di continuare il racconto della mia triste storia. Quando parlai al mio notaro delle intenzioni che avevo concepite a proposito di Ina, egli scuotendo il capo mi disse:

— Fareste meglio a non pensarci.

— Perché? chiesi io attento e scontento.

— Voi sarete fra poco due volte milionario e quella famiglia è o sarà fra poco rovinata; la signora Seville vuole tenere gran sfarzo; quando non le basta il reddito, ricorre al capitale.

— Caro amico, risposi io al notaro, ciò che mi dite mi fa grandissimo piacere; colla mia fortuna verrò in aiuto della signora Seville.

— Voi sapete che essa è vedova, ma ignorate forse che suo marito è morto pazzo.

— La pazzia non ha niente di disonore... facciamola breve; vi incarico di rispondere alla signora Seville dei miei saluti, e a sua figlia della mia affezione.

— La mia coscienza m'impedisce di occuparmi di questa faccenda; mi risponde il notaro con gravità.

— Grazie io stesso, dissi io con baldanza; e due mesi dopo io ero sposo di Ina.

(Continua).

APPENDICE

Il piantatore della Martinica

Il signor Joubert, che passeggiando si trovava e passar di là, si accostò al padre del malato e lo prese al braccio.

Giuda Malopra aveva impallidito sentendo le parole di suo figlio.

Egli aveva subito pensato tra sé che Cielo si sarebbe fortificato se avesse potuto vivere in un ambiente come quello dove vivevano i figli del signor Joubert.

Un pensiero di gelosia gli traversò l'anima.

Guardò Cirillo e Mariangela che si intrattenevano accanto a suo figlio, e la gelosia gli si raddoppiò.

La porta del giardino si aperse di nuovo ed una giovinetta entrò tutta sorridente.

— E' Giuliana! è Giuliana! gridò Mariangela correndole incontro.

Il signor Joubert avvicinandosi anch'egli alla nuova venuta, le disse:

— Siete dei nostri oggi?

— Sì, fino a che mio nonno non venga a riprendermi.

Il suono d'un campanello si fece sentire dal casotto del portinaio.

Pammy fu visto attraversare, correndo, il giardino e di lì a poco si presentò al signor Joubert porgendogli su un piatto d'argento una lettera sopraaccarta di timbri.

pon. neve. Siccome ho incominciato, ha darie notizia di questa meteorica, continuerò e, col tempo, le riferirò i risultati anche su altre, se aggraverà. Intanto per riprendere il filo, riassumerò insieme i dati antecedenti.

Dal 1. dicembre 1886 al 28 maggio 1887
neve caduta mill. 5950
Il ottobre 1887 » 23
Totale » 5972
Oggi temperatura molto bassa; il minimo centigr. 2,0.

Esposizione internazionale di musica

Riceviamo da Bologna il programma e regolamento per una mostra internazionale di musica che si terrà nella detta città nel prossimo anno 1889. E' questa la prima esposizione internazionale di musica che si terrà in Italia. L'illustre Giuseppe Verdi è stato nominato presidente onorario.

Concorsi a premi per la coltivazione razionale ed intensiva delle specie e varietà più utili di salici da panieri.

Art. 1. Sono banditi seguenti concorsi a premi in favore di coloro che nel miglior modo attenderanno alla coltura razionale dei salici ed alla produzione intensiva in vinchetti dei vimini da panieri, impiantati dopo la pubblicazione del presente concorso, ma non più tardi della primavera 1889.

I premi sono:
a) otto da L. 300 caduno;
b) otto da L. 200 caduno;
I concorsi sono provinciali.

Ad ogni provincia sono assegnati un premio di L. 300 ed uno di L. 200.

Art. 2. Sono ammesse al concorso le provincie di Udine, Treviso, Vicenza, Verona, Torino, Perugia, Sondrio, Potenza.

Art. 3. Possono prender parte al concorso i privati, le associazioni agrarie, le società di bonificazione di terreni e le amministrazioni di beni appartenenti a corpi morali.

Art. 4. La superficie del vinchetto non dovrà essere minore di due ettari. Il vinchetto potrà tuttavia essere composto di più appezzamenti purché nel loro complesso misurino almeno due ettari di superficie.

Art. 5. Non sono comprese in questo concorso le colture di salici arborei, siano essi governati ad a fusto folto, a candelò od a capitozza, i cui prodotti vengano fruiti dalla agricoltura senza preventiva preparazione.

Art. 6. Le specie di salici la cui coltivazione è specialmente utile per l'industria del panierio e che perciò saranno preferibilmente considerate nel presente concorso sono il *salix viminalis*, L. (vetrice, vinco, salcio da vinchi o salcio viminale) e sue varietà; il *salix purpurea*, L. (vetrice rossa, vetrice porporina, vetrice da panieri, salcio rosso, salicello) e sua varietà; il *salix triandra*, L. (vetrice ceste, vetrice bruna) e sue varietà, e il *salix rubra*, Huds. (vetrice rossa).

In ordine di secondaria importanza sarà tenuto conto di tutte quelle altre specie e varietà i cui prodotti la commissione aggiudicatrice stimerà adatti alla industria del panierio.

Art. 7. Oltre la specie dei salici coltivati e la estensione del vinchetto formeranno titolo di speciale considerazione:

a) il modo onde il vinchetto è stato stabilito;

b) il modo come esso viene governato;

c) la stagione e il modo di taglio dei vimini;

d) il metodo usato nello scortecciamento ed essiccamento dei vimini;

e) la quantità e la qualità dei vinchi prodotti nel triennio 1889-91, distinguendo la proporzione dei vinchi scortecciati da quelli venduti con la corteccia;

f) il colore naturale dei vinchi scortecciati;

g) l'uso cui viene destinata la corteccia;

h) la destinazione dei vimini, se cioè si vendono sul posto o in altri luoghi d'Italia e all'estero.

i) in modo particolare si terrà conto se la coltura dei vimini vada congiunta coll'industria del panierio; e finalmente,

j) le spese d'impianto, di governo, raccolta e preparazione.

Art. 8. Le domande di concorso dovranno presentarsi al ministero d'agricoltura industria e commercio (direzione generale dell'agricoltura) entro il mese di dicembre 1887, il suo domicilio, il comune e la località ove è posto il terreno destinato all'impianto del vinchetto.

Art. 9. I premi verranno aggiudicati pubblicamente entro l'anno 1891.

I concorrenti debbono permettere alle persone designate dal ministero di visitare i vinchi per quali aspira al premio e fornire alle persone stesse tutte le informazioni di cui possono aver bisogno ai sensi del surriferito art. 7.

I concorrenti dovranno inoltre presentare agli incaricati del ministero una relazione particolareggiata dalla quale risultino specialmente il tempo della piantagione, le spese di impianto o di annua coltivazione ed i prodotti ottenuti.

I prefetti delle provincie interessate sono incaricati di dare al presente decreto la maggiore possibile pubblicità, facendolo inserire nel bollettino degli Atti ufficiali delle provincie stesse e nei giornali agrari e politici del luogo.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa massima pressione 763 a Lisbona, minima 740 al sud della Scandinavia e Danimarca. In Italia mare grosso e venti forti del terzo quadrante, mare tempestoso a Livorno e nel golfo di Taranto. Cielo nuvoloso dovunque. Temperatura diminuita. Barometro salito a nord, al centro depressione, 756 Italia centrale; Sardegna, Corsica, Alpi 767; estremo sud 759.

Tempo probabile:
Venti meridionali al sud, del terzo quadrante a nord ed al centro, pioggia.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:
Frutta e legumi

Peri d'inverno	L. — 50 a — 60 al Kg.
Pomi	» — 18 » — 24 »
Uva	» — 18 » — 24 »
Perlici	» — 40 » — 60 »
Noi	» — 18 » — 24 »
Patate	» — 18 » — 24 »
Fagioli	» — 30 » — 40 »
Pomi d'oro	» — 35 » — 40 »
Castagne	» — 20 » — 24 »

Conte-giornalista-scienziato-truffatore.

L'anno scorso venne a Roma un tal Oreste Fongo, il quale si presentò subito in parecchi dei più noti convegni compresa l'associazione della stampa, spacciandosi per conte, per autore di opere letterarie-scientifiche e per giornalista.

Intrecciata qualche conoscenza si fece presentare all'oste Vico Galante in Via Emanuele Filiberto. Andò da lui per qualche tempo, indi scomparve. Il Galante non lo vide più per tutto un anno.

Soltanto lo scorso mese il Fongo gli si ripresentò tutto famigliare, come si trattasse di un vecchio amico, e gli condusse una bellissima giovane, dicendola sua moglie, e narrando che essa era americana e ricchissima.

Si accordò quindi con lui, onde gli cedesse una parte del suo appartamento, finché non fossero giunti a Roma lo suocero, la zia della moglie ed altri parenti.

Allora, soggiunse, andremo ad abitare un quartiere nella Roma centrale.

L'oste, tutto lieto dell'insolita fortuna d'ospitare persone così ricche, accondiscese a tutto, servendo gli sposi novelli a dovere. Quindi pranzi, passeggiate e divertimenti di ogni genere.

Il Fongo se la spassava da buon signore, distribuiva denari ai ragazzi, faceva trattamenti, ecc.

Ultimamente prendeva in affitto un grande appartamento, dicendo che lo avrebbe occupato coi primi del corrente mese.

La sua *folia* era arrivata a tal punto, che negli scorsi giorni, recandosi a visitare un istituto di carità, promise che per l'ampliamento dei locali avrebbe dato sedicimila lire.

Finalmente giunse un'altra signora.

Il conte la presentò come zia della moglie, venuta a Roma per visitare i monumenti.

Si aspettava sempre lo suocero.

Il conte aggiungeva che quest'ultimo doveva portargli quarantamila lire.

Leri l'altro egli diede un gran pranzo in onore della zia: quindi, il conte — unitamente alla contessa e alla zia — uscì dicendo che era giunto il padre e si recavano a visitarlo, ma che sarebbero ritornati.

Soggiunse, poi:

« Preparate per domani un altro pranzo, che voglio dare in onore di mio padre. »

E infatti, l'oste preparò il pranzo: ma né il conte né la contessa, né la zia fecero ritorno.

L'oste cominciò ad aver qualche sospetto: si diede con la famiglia, a rovistare nei mobili, ed ebbe la poma lieta sorpresa di trovare involte lire milledugento, frutto dei suoi risparmi.

Ne diede avviso alla Questura.

Il sedicente conte-giornalista fu arrestato.

Nella casa dell'oste — dove venne fatta una quistione — venne trovato un manoscritto intitolato: « Gran maestro della mano nera. »

Questo finto conte aveva cercato anche di farsi dare dei sussidi dal Ministero della Istruzione pubblica per pubblicare delle sue pretese opere scientifiche.

« Il Giardinaggio »

Questo giornale di floricultura e frutticoltura premiato con medaglia di prima classe nella recente Esposizione Otticologica generale di Firenze (esce in Torino in 12 a 16 pagine con 120 e più incisioni all'anno e costa lire tre annue), coll'ultimo numero ha introdotto notevoli miglioramenti e magnifici fregi che lo rendono il non plus ultra del lusso e dell'eleganza.

Contiene:

Il garofano (con 3 incisioni) — Coltivazione nei vasi — La centaurea (con incisi.) — Le rose più pregevoli — Fiori per bordura, Bellis perennans (Margherita del prati (con incisi.) — I Caladiura (con incisi.) — La Camelia come pianta di appartamento — Le piante curiose, la Mimosa pudica (con incisi.) — Veronica prostrata per le aiuole — Nuovo metodo di trasporto per fiori recisi — Conservazione dei semi — Il R-barbaro Collinianaum — Acer platanifolia a foglie chiazzate — I fiori recisi e i bu bi in Olanda — Le Tritome — Due magnifici arbusti — Frutti ed erbaggi in Inghilterra — La rosa più piccola che si conosca — Una malattia nelle Begonie tuberose. — Buibi per la coltura negli appartamenti — I fiori nell'economia domestica — Aiuola XXXII (con incisi.) — Cataloghi — Piccola posta ecc. ecc.

Quali frutti possono arrecare le piccole economie.

Poiché è indubbiamente ammesso che il risparmio è la più saggia origine d'ogni fortuna, non si sa spiegare come si scarso sia il numero di coloro che sanno adeguatamente apprezzare e mettere in pratica le piccole economie. Pare anzi che ora sia venuto in moda il cauzonarli.

Si racconta, per esempio, che un tale, il quale non aveva il vizio del fumare, domandò un giorno ad un suo amico gran fumatore quanto spendesse al dì in zigarette e tabacco.

« Una lira e sessanta centesimi — riprese l'altro.

« E da quanti anni spendi cotanto denaro? »

« Da circa trent'anni.

« Son quasi seicento lire all'anno che tu spendi. Vedi un po' in trent'anni qual bel capitale avresti potuto raggranellare! Certo avresti potuto comprarti un appartamento.

« Eh, dimmi un po'. Tu che non fumi, e che perciò hai risparmiato, oh! dove l'hai comprato il tuo appartamento? »

« La botta è ben diretta; tuttavia ciò avviene perché chi crede di fare un sacrificio nell'astenersi da un vizio, spende poi senza accorgersene il doppio in un altro, ma colui che veramente ama le piccole economie e sa ben impiegare il frutto, o presto o tardi sarà ricco.

Per chi mette in pratica le piccole economie e vuol diventare ricco in breve tempo, qual miglior occasione infatti potrebbe presentarsi di quella attualmente offerta dalla ultima lotteria? »

Tutto sta nel saperne approfittare.

Con poche lire si può uolo spazio di poche settimane veder mutata completamente la propria posizione, e trovarsi in grado di vivere di reddito.

Con un biglietto dell'ultima lotteria, cioè con una sola lira, si può guadagnare persino centomila lire. Con gruppi di 5, 10, 50 e 100 biglietti si concorre a premi per somme di L. 200,000, 250,000, 297,500 e 304,500.

C'è come si vede, da comprar con poche lire — facilmente economizzabili — ben altro che un misero appartamento!

APPUNTI STORICI

Sel secoli fa — anno 1237 dopo Cristo.

Bernardino da Polenta podestà di Modena fece prendere molti nobili e potenti di detta città accusati di cospirazione e ne fece impiccare trentadue; cosa reputata da tutti per un'orrida crudeltà e pazzia.

(Muratori — *Annali d'Italia*.)

Diario Sacro

Venerdì 14 ottobre — s. Calisto Pp.

ULTIME NOTIZIE

L'affare Caffarelli e soci.

Ecco le ultime notizie sul famoso scandalo di Parigi. D'Andian, generale, è accusato di traffico di decorazioni indipendenti da Caffarelli. Egli finora è irrimediabile. Fu arrestata certa Sainte-Sauveur coinvolta nell'affare con la Rattazzi (non la vedova del ministro italiano). Wilson, genero del grevy, si protesta innocente vittima di infame calunnie.

L'*Intransigeant* pubblica una dichiarazione del barone Kreytzmeyer il quale afferma di aver letto una lettera del genero di Grevy, Daniele Wilson alla Limouzin.

Da quella lettera risulta che il Wilson voleva troncare le trattative con lei, per-

ché essa si faceva pagare le croci della Legion d'onore a prezzo troppo esiguo.

Corre anche la voce dell'imminente arresto del generale Yung, ex-capo di gabinetto del generale Boulanger.

Carità imperiale e riconoscenza nazionale.

L'imperatore di Germania erogò una somma in favore dei poveri di Messina.

Verrà eretto un monumento al questore Gallimberti. — Il monumento sarà costituito di un'ara sulla cui fronte scolpiranno i telegrammi del re dell'on. Crispi; ed ai lati i nomi degli funzionari morti a Messina nell'epidemia del 1887.

Un manifesto di don Carlos.

Il *Figaro* pubblica una lettera di don Carlos, datata da Venezia 6 corr., colla quale gli ringrazia le provincie basche, ed invoca l'unione dei suoi partigiani — unione che finora non si riuscì a realizzare.

In fascio.

L'eminentissimo sig. card. Rampolla, segretario di stato di S. S., fu decorato dal sovrano Ottomano del gran cordone dell'Ordine Osmanli, che è il primo ordine di quell'impero. — Si annunziano da Parigi grandi agitazioni in tutta la Francia monarchica in seguito alla pubblicazione del noto manifesto del Conte di Parigi. I comitati imperialisti lavorano alacramente e senza posa per chiamare a raccolta i seguaci dell'impero. — Il sultano del Marocco migliora sempre; e gli altri l'avevano già sepolto! — Il viaggiatore Savoure, che passò 10 anni allo Scià, è sbarcato a Marsiglia, diceci che sia missionario di re Meslek; forse come il famoso nipote? — Confermasi che re Umberto passerà in rivista a Napoli il nuovo corpo d'Africa. — Si è aperto l'ufficio della *Indisposizione vaticana* che sarà una continua parodia dell'esposizione giubilare.

TELEGRAMMI

Londra 12 — Lo *Standard* ha da Berlino: La Francia e l'Italia notificarono che erano pronte a partecipare alla conferenza internazionale che si propone di tenere a Madrid. La data dell'unione della conferenza si fisserebbe dopo il ristabilimento della salute del Sultano.

Madrid 12 — Finora è insussistente che si tratti della riunione di una conferenza per la questione del Marocco o che qualche potenza abbia dichiarato di parteciparvi.

Parigi 12 — La *Republique française* dice che fra le carte sequestrate a Chafar trovatisi un esatto del piano di mobilitazione de 17.º corpo, come fu pubblicato dal *Figaro*. Nella perquisizione nella casa del generale d'Andiau furono sequestrate molte carte, specialmente i registri menzionanti certe somme riscosse.

Parigi 12 — Il giudice d'istruzione ordinò l'arresto di D'Andiau, ma questi è scomparso. La voce del suo suicidio non si conferma.

NOTIZIE DI BORSA

13 ottobre 1887

Rend. it. 5 1/2 per 100	13 ottobre 1887	da L. 99.50 a L. 99.40
Id. 5 per 100	13 ottobre 1887	da L. 97.13 a L. 97.23
Rend. anst. fu carta		da F. 89.00 a F. 87.00
Id. in argento		da F. 82.25 a F. 82.35
Flor. est.		da L. 208.00 a L. 207.75
Banconote anst.		da L. 208.00 a L. 207.75

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

	ant. 1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
Venezia	(pom. 12.50)	6.11	8.30 »	—
Cormons	(ant. 2.50)	7.54	—	—
	(pom. 3.50)	6.35	—	—
Pontebba	(ant. 5.50)	7.44 D.	10.30	—
	(pom. 4.20)	—	—	—
Cividale	(ant. 7.47)	10.20	—	—
	(pom. 12.55)	8.00	6.40	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

	ant. 2.30 M.	7.30 D.	9.54	—
Venezia	(pom. 5.30)	6.19 »	8.5	—
Cormons	(ant. 1.11)	10.00	—	—
	(pom. 12.30)	4.27	8.08	—
Pontebba	(ant. 9.10)	—	—	—
	(pom. 4.55)	7.35	8.30 D.	—
Cividale	(ant. 7.02)	9.47	—	—
	(om. 13.27)	2.32	6.27	8.1

CARLO MORO gerente responsabile.

TARTUFI

Per sole lire 10 inviate a C. Chiappetti in Avellino, sarà spedito franco a destino, un chilo netto di rinomato ed eccellenti trifole di Volterra. — Per chili 2 1/2 inviare lire 23. 6

ANTONIO TADDEINI

venditore di libri ed oggetti antichi, in via Daniele Manin (ex S. Bartolomeo) avverte che ha provveduto il suo negozio di un assortimento di libri di devozione, immagini sacre e olografie. I prezzi da lui praticati sono convenientissimi.

Tinografía Patronato